

Il nome Selig viene oggi generalmente ricordato solo in relazione agli inizi della carriera di Tom Mix, il celeberrimo attore dell'epoca del muto. Ma va messo in evidenza il fatto che la Selig Polyscope Company e il suo fondatore, William N. Selig, hanno avuto un ruolo fondamentale nella storia delle origini dell'industria cinematografica. Nato a Chicago (Illinois), Selig proveniva dal mondo dello spettacolo ambulante, dove si esibiva come prestigiatore e fantasista ed era conosciuto con il soprannome di "colonnello". Dopo aver visto il kinoscopio di Thomas Edison in una mostra a Dallas, apre uno studio di fotografia a Chicago e, con la collaborazione di un tecnico, riesce a mettere a punto un suo tipo di macchina di presa e un proiettore di immagini in movimento, sulla base del sistema Lumière. Due anni dopo, nel 1896, fonda la Selig Polyscope Company, uno dei primi studi cinematografici in America, producendo cortometraggi di attualità, di viaggio e film industriali per le imprese di Chicago. Estremamente importante per la storia del cinema è la decisione di Selig di espandere le operazioni di produzione in California con la creazione, nel 1909, di uno studio cinematografico a Edendale (oggi Glendale) alla periferia di Los Angeles, che era ancora una piccola città, ed Hollywood era soltanto il nome di una località con qualche fattoria, campi di fagioli, aranceti e terre incolte. Tutta una serie di fattori giocava a favore del sud della California. I costi di lavorazione erano circa la metà rispetto a quelli di Chicago e di New York, dove la maggior parte delle case di produzione lavoravano. L'area di Los Angeles garantiva una luminosità eccezionale sia per qualità sia per numero di ore, ideale per girare in esterni, e una grande varietà di paesaggi nel giro di poche decine di miglia, dal deserto all'oceano, da boscaglie di tipo subtropicale alle montagne, che consentiva di ricreare le ambientazioni più disparate. Vasti terreni liberi si potevano comperare o affittare a prezzi molto bassi e la manodopera era a buon mercato; le comparse costavano poco e talvolta gli abitanti del posto lavoravano anche gratis, solo per divertirsi. L'esempio della Selig viene rapidamente imitato da altre case di produzione, tanto che nel giro di pochi anni Los Angeles riesce a soppiantare New York come capitale del cinema. Alla Selig vanno riconosciuti molti rilevanti contributi al rapido e fortunato sviluppo di questa nuova industria dello spettacolo: l'invenzione del lungometraggio; del western con autentici indiani e cowboy; dei *serials* (denominati *cliffhangers*, in quanto spesso alla fine di un episodio l'eroe o l'eroina rimanevano sospesi nel vuoto, in cima a una roccia a picco) e dei film d'avventura ambientati nella jungla. A tale proposito, il "colonnello" Selig, appassionato cacciatore e sponsor di parecchie spedizioni scientifiche in Africa e in Asia (da cui ricavava anche ottimo materiale documentario), nel 1914 fa costruire un grande zoo con circa 700 animali esotici nei pressi del suo studio cinematografico. Selig è il primo cineasta ad introdurre belve quali protagoniste di film e nel suo zoo viene girato il primo film di Tarzan nel 1918. E proprio dal grande zoo di Selig proveniva il famoso leone ruggente, logo della Metro-Goldwyn-Mayer, per il quale in realtà furono impiegati cinque differenti esemplari. La Selig Polyscope Company era molto dinamica anche come casa di distribuzione, con particolare attenzione per il mercato europeo, dove diventarono molto popolari attori come Tom Mix, Harold Lloyd e Roscoe "Fatty" Arbuckle. Se la Selig cessa la sua attività nel 1918, il "colonnello" continua a lavorare come produttore indipendente e, soprattutto, sogna di fare del suo zoo un grande parco tematico; però la crisi del 1929 e una inondazione fanno fallire i suoi grandi progetti. Ma William N. Selig non viene dimenticato e Hollywood nel 1947, un anno prima della sua morte, decide di assegnare un Oscar speciale all'uomo che ha portato il cinema in California.

**Carlo Gaberscek**

**Articolo scritto per il Messaggero Veneto in occasione della presentazione alle Giornate del Cinema Muto 2012 della rassegna Selig.**